

Un buon inizio per PLAST 2023

Entra nel vivo l'organizzazione della mostra, nel contesto di una performance positiva per l'industria italiana delle macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma.

PLAST-Salone Internazionale per l'Industria delle Materie Plastiche e della Gomma è in programma da martedì 5 a venerdì 8 settembre 2023, presso il quartiere espositivo di Fiera Milano, a Rho-Pero. Sono 500 gli espositori diretti che hanno aderito alla fase early bird chiusa il 10 dicembre, con 34mila metri quadri prenotati; dati che rafforzano la prospettiva di una mostra sempre più ricca di proposte innovative grazie a professionisti e imprese provenienti da tutto il mondo. Fin dalle prime battute, l'edizione 2023 di **PLAST** si conferma quindi un successo, rafforzato dai tre saloni-satellite dedicati ad altrettante filiere d'eccellenza nel settore, cioè **RUBBER**, **3D PLAST** e **PLAST-MAT**, a dimostrazione della dinamicità di un mercato che esprime valori estremamente positivi.

Nucleo portante della mostra è il segmento dei macchinari, delle attrezzature ausiliarie, degli stampi per la lavorazione della plastica e della gomma, un settore che rappresenta un'importante realtà nell'industria manifatturiera italiana, con oltre 400 aziende.

Per tale comparto, il centro studi MECS dell'Associazione di categoria Amaplast stima un **bilancio sostanzialmente favorevole per il 2022** - dopo il rimbalzo registrato nel 2021, anno archiviato con incrementi a doppia cifra per tutti gli indicatori - a conferma della sua capacità di assorbire i contraccolpi delle gravi criticità che si sono manifestate e sovrapposte nell'ultimo triennio.

Infatti, la produzione complessiva dovrebbe raggiungere la soglia dei 4,5 miliardi di euro, con un **incremento di un punto percentuale** rispetto al 2021: si tratta di una variazione contenuta che però consolida il recupero messo a segno lo scorso anno, superando anche di due punti il valore del 2019 (pre-pandemia).

Risultano ancora **in crescita, seppure di misura, entrambe le componenti della domanda**: da un lato le esportazioni - che assorbono il 70% circa della produzione - mostrano un aumento del 2% circa, fino a superare nuovamente i 3 miliardi, dall'altro il mercato interno segna un +1%, anche in funzione di importazioni in progressione del 5%.

In base alla più recente indagine congiunturale svolta tra gli associati Amaplast, si è verificata una **progressiva attenuazione** della crescita nel corso di quest'anno. Sia sul mercato interno sia all'estero si è osservato un rallentamento più marcato per i macchinari mentre le vendite e le commesse in entrata di ricambistica hanno mantenuto una crescita.

I costruttori italiani auspicano che in chiusura di periodo la raccolta ordini torni più sostenuta, anche grazie all' "effetto-K", con la mostra di Düsseldorf che potrebbe contribuire a sbloccare investimenti rimasti precedentemente in stand-by. Gli imprenditori sono però cauti, alla luce dei venti di guerra e delle turbolenze economiche che caratterizzano lo scenario globale.

Volgendo lo sguardo al 2023 è verosimile attendersi un **ripiego di tutti gli indicatori di settore**, con una flessione peraltro contenuta a pochi punti percentuali. Del resto, anche le previsioni di CONFINDUSTRIA sull'andamento dell'economia italiana nel suo complesso indicano una crescita bassa o negativa, a fronte di un tasso di inflazione ancora elevato, soprattutto a causa degli alti costi energetici.